

Per la pubblicità

Telefonare al 19-08

# CORRIERE TRAPANESE

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 560 - Un numero arretrato L. 300

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale: VIA CROCIFERI (ANGOLO VICO RIPA)

Per la pubblicità

telefonare al 19-08

## L'AUTONOMIA SICILIANA AL BIVIO

### La legge sulla "Organizzazione degli organi e degli uffici amministrativi decentrati del Governo Regionale," ha scatenato il putiferio - Quale sarà la decisione dell'Alta Corte?

*Nell'attesa del sereno giudizio dell'Alta Corte, aspettiamo questo articolo dello On. Domenico Adamo che rappresenta un considerevole punto di vista sulla dibattuta questione.*

L'Assemblea Regionale Siciliana, nella seduta del 24 febbraio, ha approvato, per acclamazione, il disegno di legge dal titolo "Organizzazione degli organi e degli uffici decentrati del Governo Regionale".

L'approvazione di questa legge ha scatenato le ire ed i furori (non più giovanili) di coloro che reggono le sorti dello Stato italiano, quasi l'Assemblea Regionale Siciliana avesse compiuto un atto arbitrario e rivoluzionario e violato la Costituzione dello Stato.

Un altro magistrato a cui fu chiesto il parere circa l'atteggiamento del Governo Centrale nei confronti della Sicilia si espresse con un esempio che mi piace riportare. Egli disse che per l'Assemblea Regionale Siciliana era avvenuto quello che avviene con le bambine. Alle bambine piace giocare a far le signore, e le vere signore non se ne preoccupano fino a quando le bambine giocano; le serie preoccupazioni cominciano per le signore quando le bambine, finendo di scherzare, cominciano a fare sul serio.

Per la verità l'Assemblea Regionale Siciliana, in quattro anni circa, non ha giocato, ha legiferato in materie importanti ma non era entrata in cavità, così come sta facendo ora, affrontando e risolvendo quei problemi che hanno, fino ad oggi, precluso all'autonomia dell'Isola di respirare ad ampi polmoni e di uscire definitivamente dall'equivoco.

Escludo che ci sia qualcuno che voglia accanirsi contro i Prefetti per il piacere di parlare male di questi funzionari i quali, in ultima analisi, bene o male, facevano e fanno il loro dovere eseguendo gli ordini del Governo dello Stato. La questione è un'altra per la Sicilia e riguarda l'assurdo costituzionale nel quale si era scivolati col mantenimento in vita di questi organi.

I Prefetti rappresentano il Governo dello Stato e come tali essi devono eseguire gli ordini di Roma. Se un ordine del Governo Centrale è in contrasto con un ordine del Governo Regionale a chi daranno ascolto i Prefetti?

Credo, e l'esperienza insegna, che i signori Prefetti eseguono scrupolosamente gli ordini di Roma. Ed allora qual'è l'autorità del Governo Regionale? Come farà il Governo Regionale ad attuare una sua politica regionale?

La legge sulla "organizzazione degli organi e degli uffici amministrativi decentrati del Governo Regionale" come dicevamo precedentemente, ha scatenato il putiferio.

Quelle che sorprendono, però, sono le dichiarazioni fatte all'A.N.S.A. dal Ministro degli Interni. Il Ministro dichiarò, infatti, che qualunque sarà l'esito della impugnativa (ed intanto ci fa sapere che la legge è impugnata) i prefetti resteranno nell'isola per espletare quei compiti che non sono di competenza della Regione.

Io non sono un giurista e mi guardo bene dall'entrare in polemica con l'On. Ministro degli Interni il quale è avvocato e, a quel che si dice, di valore non trascurabile. Appunto per non entrare in polemica esaminerò gli articoli dello Statuto della Regione Siciliana che fa par-

te della Costituzione della Repubblica, cercando di interpretare gli articoli che riguardano la materia nel loro significato letterario.

A me pare che per chiarire ogni dubbio basterebbe l'art. 15 il quale si esprime nella seguente maniera: «Le circoscrizioni provinciali e gli «Organi» ed «Enti Pubblici» che ne derivano «sono soppressi» nell'ambito della Regione Siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui comuni e sui liberi consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione «la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione e controllo degli enti locali».

Quindi «le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti che ne derivano sono soppressi». Ora, di grazia, a me pare che le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono le prefetture ed i Prefetti, ed allora, così stando le cose, come mai la nostra legge è incostituzionale? Si potrebbe pensare che la volontà per la soppressione degli organi sopradetti, deve essere espressa dal Parlamento Nazionale. Lo Statuto siciliano ha voluto chiarire in maniera inequivocabile questo punto quando all'ultimo comma dello stesso art. 15 ha detto che «la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta» spetta alla Regione.

Non poteva il legislatore, a mio modesto avviso, parlare in termini più chiari e non penso che si possano qui introdurre sottigliezze giuridiche tali da poter mi-

nimamente travisare il contenuto dell'art. 15.

Ma il Ministro degli Interni dice che i Prefetti dovranno rimanere per espletare i compiti che non sono devoluti alla Regione. Anche qui non siamo d'accordo perché gli articoli 20 e 21 dello Statuto siciliano parlano chiaro.

L'art. 20 infatti, dopo aver precisato che il Presidente e gli Assessori «svolgono nella Regione le funzioni esecutive ed amministrative concernenti le materie di cui agli articoli 14, 15 e 17» aggiunge: «sulle altre non comprese negli articoli 14 e 17 svolgono un'attività amministrativa «secondo le direttive del Governo dello Stato». Cosicché i membri del Governo regionale espletano due attività delle quali rendono conto per la prima all'Assemblea Regionale Siciliana, mentre per la seconda al Governo dello Stato il quale, è detto chiaramente, si servirà degli organi regionali per attuare la sua politica nella nostra Isola.

E se ciò non bastasse lo art. 21, dopo aver precisato che il Presidente della Regione è capo del Governo regionale e rappresenta la Regione, aggiunge: «Egli rappresenta altresì nella Regione il Governo dello Stato, che può tuttavia inviare temporaneamente propri commissari per l'esecuzione di singole funzioni statali».

Nell'ultima parte di questo comma si parla di commissari i quali potrebbero essere inviati per l'esecuzione di singole funzioni statali; il che significa che non possono esistere nell'ambito della Regione organi dello Stato organizzati e con compiti de-

finiti e continuativi. E' chiaro quindi che non possono esistere i Prefetti i quali non possono rappresentare il Ministro degli Interni nemmeno per quel che concerne l'ordine pubblico e la sicurezza generale poichè a porre la questione in termini chiari il legislatore all'art. 31 dello Statuto siciliano dice: «Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente regionale a mezzo della Polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinatamente, per l'impiego e la utilizzazione, dal Governo Regionale».

Da quanto è stato detto in termini brevi, ma chiari, l'Assemblea Regionale Siciliana ha operato con saggezza ed entro i limiti dello Statuto e della Costituzione della Repubblica italiana.

Le dichiarazioni dell'on. Ministro degli Interni sono molto gravi anche perchè es-

se non dovevano essere fatte prima che la Alta Corte si fosse pronunciata. Un membro tanto autorevole del Governo dello Stato non avrebbe dovuto mettere, attraverso la sua autorevolissima parola, in imbarazzo l'Alto Consesso che dovrà giudicare.

La Sicilia sta attraversando un periodo veramente storico e il suo avvenire si trova ad un bivio. Si tratta di imboccare la strada. Il popolo siciliano guarda con fiducia ed è certo che l'Alta Corte, come sempre, farà giustizia.

Tristi potrebbero essere le conseguenze di un giudizio errato il quale verrebbe certamente a precludere lo avvenire luminoso verso il quale è proiettata la nostra amata terra.

**DOMENICO ADAMO**  
Deputato all'Assemblea Regionale

## L'anniversario della morte di un Eroe Il Duca di ferro scelse l'Amba di Toselli

### Prima di lasciare l'Amba tra due ali di vincitori che rendevano l'onore delle armi il Duca aveva voluto salutare i suoi morti



Sotto il crudo sole africano il volto della Patria non è solo memoria di altri cieli ma silenziosa certezza di una vittoria sulla morte e sul tempo.

le mirabili figure di vittoriosi: soldati caduti con le armi in pugno o travolti, non domi, dalla strapotenza nemica. Sono queste figure che fanno credere ancora nel destino di un popolo.

Noi possiamo ancora credere nel nostro popolo, anche se usciamo da una sconfitta e viviamo in anni di crepuscolo, perchè la guerra perduta ha avuto anch'essa i suoi eroi. Sono i paracadutisti della «Folgore», i carabinieri di Cualcaber, sono i marò della «X Flottiglia Mas», i bersaglieri del Donez, sono gli uomini di Giarrabub e quelli dell'Amba Alagi che hanno saputo scrivere col sangue pagine di gloria.

Una di queste pagine porta il nome di un principe di Casa Savoia, quel Duca A-

medeo D'Aosta che è troppo legato al nostro destino africano perchè il suo ricordo possa esserne separato.

Il 3 Marzo è caduto appunto l'anniversario della sua morte in prigione, e noi, ricordandolo, vogliamo ricordare tutti i combattenti d'Africa e quei territori che il nostro lavoro aveva colonizzato.

Il territorio etiopico, troppo recentemente conquistato ed ancora corso da fremeti di rivolta, non permettevamo di ripetere la eroica e fortunata avventura di Lettow-Voberk, il Generale tedesco che nella prima guerra mondiale aveva difeso contro tre eserciti la colonia del Tanganika e che l'armistizio del 1918 aveva trovato, armatissimo, operante in territorio nemico. Per questo il Duca scelse una ridotta nella quale resistere ad oltranza per l'onore della bandiera: l'Amba di Toselli.

Amedeo D'Aosta, Vice Re di un paese da poco conquistato ed appena pacificato avrebbe certo desiderato un lungo periodo di pace dinanzi a se, per organizzare lo Impero e colonizzarlo; non gli fu concesso, era suo destino combattere senza speranza.

Nel maggio 1941 l'epica difesa dell'Amba Alagi era finita. Il 21 Maggio prima di lasciare l'Amba, tra due ali di vincitori che rendevano l'onore delle armi, il Duca aveva voluto salutare i suoi soldati morti. Ad essi, morente a Nairobi, aveva più tardi rivolto ancora l'ultimo pensiero nel suo testamento spirituale, scrivendo con disperata speranza:

«Ai miei soldati di terra, del mare e del cielo, compagni d'armi di tante campagne d'Italia e di Libia. Ai miei camerati di prigionia ed a tutti quelli che con indomito valore mi hanno seguito in questa epopea africana, con il mio addio riconoscente lascio il retaggio di portare il Tricolore sulle ambe, dove i morti in attesa montano la guardia».

Disperata speranza che la sconfitta avrebbe spenta per sempre.

mezzo di un principe di Casa Savoia, quel Duca Amedeo D'Aosta che è troppo legato al nostro destino africano perchè il suo ricordo possa esserne separato.

Il 3 Marzo è caduto appunto l'anniversario della sua morte in prigione, e noi, ricordandolo, vogliamo ricordare tutti i combattenti d'Africa e quei territori che il nostro lavoro aveva colonizzato.

Il territorio etiopico, troppo recentemente conquistato ed ancora corso da fremeti di rivolta, non permettevamo di ripetere la eroica e fortunata avventura di Lettow-Voberk, il Generale tedesco che nella prima guerra mondiale aveva difeso contro tre eserciti la colonia del Tanganika e che l'armistizio del 1918 aveva trovato, armatissimo, operante in territorio nemico. Per questo il Duca scelse una ridotta nella quale resistere ad oltranza per l'onore della bandiera: l'Amba di Toselli.

Amedeo D'Aosta, Vice Re di un paese da poco conquistato ed appena pacificato avrebbe certo desiderato un lungo periodo di pace dinanzi a se, per organizzare lo Impero e colonizzarlo; non gli fu concesso, era suo destino combattere senza speranza.

Nel maggio 1941 l'epica difesa dell'Amba Alagi era finita. Il 21 Maggio prima di lasciare l'Amba, tra due ali di vincitori che rendevano l'onore delle armi, il Duca aveva voluto salutare i suoi soldati morti. Ad essi, morente a Nairobi, aveva più tardi rivolto ancora l'ultimo pensiero nel suo testamento spirituale, scrivendo con disperata speranza:

«Ai miei soldati di terra, del mare e del cielo, compagni d'armi di tante campagne d'Italia e di Libia. Ai miei camerati di prigionia ed a tutti quelli che con indomito valore mi hanno seguito in questa epopea africana, con il mio addio riconoscente lascio il retaggio di portare il Tricolore sulle ambe, dove i morti in attesa montano la guardia».

Disperata speranza che la sconfitta avrebbe spenta per sempre.

Escludo che ci sia qualcuno che voglia accanirsi contro i Prefetti per il piacere di parlare male di questi funzionari i quali, in ultima analisi, bene o male, facevano e fanno il loro dovere eseguendo gli ordini del Governo dello Stato. La questione è un'altra per la Sicilia e riguarda l'assurdo costituzionale nel quale si era scivolati col mantenimento in vita di questi organi.

I Prefetti rappresentano il Governo dello Stato e come tali essi devono eseguire gli ordini di Roma. Se un ordine del Governo Centrale è in contrasto con un ordine del Governo Regionale a chi daranno ascolto i Prefetti?

Credo, e l'esperienza insegna, che i signori Prefetti eseguono scrupolosamente gli ordini di Roma. Ed allora qual'è l'autorità del Governo Regionale? Come farà il Governo Regionale ad attuare una sua politica regionale?

La legge sulla "organizzazione degli organi e degli uffici amministrativi decentrati del Governo Regionale" come dicevamo precedentemente, ha scatenato il putiferio.

Quelle che sorprendono, però, sono le dichiarazioni fatte all'A.N.S.A. dal Ministro degli Interni. Il Ministro dichiarò, infatti, che qualunque sarà l'esito della impugnativa (ed intanto ci fa sapere che la legge è impugnata) i prefetti resteranno nell'isola per espletare quei compiti che non sono di competenza della Regione.

Io non sono un giurista e mi guardo bene dall'entrare in polemica con l'On. Ministro degli Interni il quale è avvocato e, a quel che si dice, di valore non trascurabile. Appunto per non entrare in polemica esaminerò gli articoli dello Statuto della Regione Siciliana che fa par-

te della Costituzione della Repubblica, cercando di interpretare gli articoli che riguardano la materia nel loro significato letterario.

A me pare che per chiarire ogni dubbio basterebbe l'art. 15 il quale si esprime nella seguente maniera: «Le circoscrizioni provinciali e gli «Organi» ed «Enti Pubblici» che ne derivano «sono soppressi» nell'ambito della Regione Siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui comuni e sui liberi consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione «la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione e controllo degli enti locali».

Quindi «le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti che ne derivano sono soppressi». Ora, di grazia, a me pare che le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono le prefetture ed i Prefetti, ed allora, così stando le cose, come mai la nostra legge è incostituzionale? Si potrebbe pensare che la volontà per la soppressione degli organi sopradetti, deve essere espressa dal Parlamento Nazionale. Lo Statuto siciliano ha voluto chiarire in maniera inequivocabile questo punto quando all'ultimo comma dello stesso art. 15 ha detto che «la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta» spetta alla Regione.

Non poteva il legislatore, a mio modesto avviso, parlare in termini più chiari e non penso che si possano qui introdurre sottigliezze giuridiche tali da poter mi-

nimamente travisare il contenuto dell'art. 15.

Ma il Ministro degli Interni dice che i Prefetti dovranno rimanere per espletare i compiti che non sono devoluti alla Regione. Anche qui non siamo d'accordo perchè gli articoli 20 e 21 dello Statuto siciliano parlano chiaro.

L'art. 20 infatti, dopo aver precisato che il Presidente e gli Assessori «svolgono nella Regione le funzioni esecutive ed amministrative concernenti le materie di cui agli articoli 14, 15 e 17» aggiunge: «sulle altre non comprese negli articoli 14 e 17 svolgono un'attività amministrativa «secondo le direttive del Governo dello Stato». Cosicché i membri del Governo regionale espletano due attività delle quali rendono conto per la prima all'Assemblea Regionale Siciliana, mentre per la seconda al Governo dello Stato il quale, è detto chiaramente, si servirà degli organi regionali per attuare la sua politica nella nostra Isola.

E se ciò non bastasse lo art. 21, dopo aver precisato che il Presidente della Regione è capo del Governo regionale e rappresenta la Regione, aggiunge: «Egli rappresenta altresì nella Regione il Governo dello Stato, che può tuttavia inviare temporaneamente propri commissari per l'esecuzione di singole funzioni statali».

Nell'ultima parte di questo comma si parla di commissari i quali potrebbero essere inviati per l'esecuzione di singole funzioni statali; il che significa che non possono esistere nell'ambito della Regione organi dello Stato organizzati e con compiti de-

definiti e continuativi. E' chiaro quindi che non possono esistere i Prefetti i quali non possono rappresentare il Ministro degli Interni nemmeno per quel che concerne l'ordine pubblico e la sicurezza generale poichè a porre la questione in termini chiari il legislatore all'art. 31 dello Statuto siciliano dice: «Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente regionale a mezzo della Polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinatamente, per l'impiego e la utilizzazione, dal Governo Regionale».

Da quanto è stato detto in termini brevi, ma chiari, l'Assemblea Regionale Siciliana ha operato con saggezza ed entro i limiti dello Statuto e della Costituzione della Repubblica italiana.

Le dichiarazioni dell'on. Ministro degli Interni sono molto gravi anche perchè es-

se non dovevano essere fatte prima che la Alta Corte si fosse pronunciata. Un membro tanto autorevole del Governo dello Stato non avrebbe dovuto mettere, attraverso la sua autorevolissima parola, in imbarazzo l'Alto Consesso che dovrà giudicare.

La Sicilia sta attraversando un periodo veramente storico e il suo avvenire si trova ad un bivio. Si tratta di imboccare la strada. Il popolo siciliano guarda con fiducia ed è certo che l'Alta Corte, come sempre, farà giustizia.

Tristi potrebbero essere le conseguenze di un giudizio errato il quale verrebbe certamente a precludere lo avvenire luminoso verso il quale è proiettata la nostra amata terra.

**DOMENICO ADAMO**  
Deputato all'Assemblea Regionale

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

La nostra inchiesta sui prezzi  
**Le cause dell'aumento dei prezzi nell'opinione di due commercianti**

Prima con la guerra in Corea, poi con il riarmo i prezzi hanno subito una revisione che ha la sua origine nel rialzo delle materie prime sui mercati mondiali. Questo fenomeno evidentemente preoccupa un po' tutti: dall'uomo di governo al commerciante, dall'industriale all'impiegato, dal contadino all'operaio. Ma il dramma non è solo del nostro Paese: è di tutto il mondo.

Sulla situazione che si è creata a Trapani abbiamo intervistato il Cav. Alfonso Del Giudice - Presidente dell'Associazione Provinciale dei Commercianti - ed ecco le sue dichiarazioni.

Sa dirci, abbiamo chiesto, quali sono le cause dell'attuale aumento dei prezzi?

«Secondo il mio parere, le cause dell'attuale aumento dei prezzi sono molteplici, dato che diversi fattori hanno contribuito a determinare la situazione presente. Ritengo anzitutto che molto ha influito un fattore psicologico, dovuto alla situazione internazionale tesa, che ha provocato uno stato di allarme in tutte le nazioni; penso anche, che notevole influenza ha avuto la guerra in Corea, e la conseguente riduzione delle possibilità di approvvigionamento di materie prime per le nostre industrie».

«Inoltre è certo che anche la notevole contrazione delle importazioni ha avuto la sua ripercussione sull'andamento del mercato nazionale, per cui la concomitante rifazione delle materie prime ha messo le industrie nella condizione di dover aumentare i prezzi dei loro prodotti. Da notare però che, mentre gli aumenti sono stati sensibili in tutti i settori merceologici, nel campo alimentare invece la situazione è rimasta stazionaria, sebbene, anche in questo settore, a qualche prodotto sia stato apportato all'origine un aumento sul prezzo di acquisto».

A questo punto abbiamo chiesto: «Quali, Presidente, le sue previsioni per il futuro?»

«Veder chiaro nel futuro ritengo che momentaneamente non sia possibile né

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

La nostra inchiesta sui prezzi  
**Le cause dell'aumento dei prezzi nell'opinione di due commercianti**

Prima con la guerra in Corea, poi con il riarmo i prezzi hanno subito una revisione che ha la sua origine nel rialzo delle materie prime sui mercati mondiali. Questo fenomeno evidentemente preoccupa un po' tutti: dall'uomo di governo al commerciante, dall'industriale all'impiegato, dal contadino all'operaio. Ma il dramma non è solo del nostro Paese: è di tutto il mondo.

Sulla situazione che si è creata a Trapani abbiamo intervistato il Cav. Alfonso Del Giudice - Presidente dell'Associazione Provinciale dei Commercianti - ed ecco le sue dichiarazioni.

Sa dirci, abbiamo chiesto, quali sono le cause dell'attuale aumento dei prezzi?

«Secondo il mio parere, le cause dell'attuale aumento dei prezzi sono molteplici, dato che diversi fattori hanno contribuito a determinare la situazione presente. Ritengo anzitutto che molto ha influito un fattore psicologico, dovuto alla situazione internazionale tesa, che ha provocato uno stato di allarme in tutte le nazioni; penso anche, che notevole influenza ha avuto la guerra in Corea, e la conseguente riduzione delle possibilità di approvvigionamento di materie prime per le nostre industrie».

«Inoltre è certo che anche la notevole contrazione delle importazioni ha avuto la sua ripercussione sull'andamento del mercato nazionale, per cui la concomitante rifazione delle materie prime ha messo le industrie nella condizione di dover aumentare i prezzi dei loro prodotti. Da notare però che, mentre gli aumenti sono stati sensibili in tutti i settori merceologici, nel campo alimentare invece la situazione è rimasta stazionaria, sebbene, anche in questo settore, a qualche prodotto sia stato apportato all'origine un aumento sul prezzo di acquisto».

A questo punto abbiamo chiesto: «Quali, Presidente, le sue previsioni per il futuro?»

«Veder chiaro nel futuro ritengo che momentaneamente non sia possibile né

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per intervistare il sig. Salvatore Mannone - Presidente del gruppo calzature in seno all'Associazione Provinciale dei Commercianti.

Gli chiediamo: «Dal mese di novembre il prezzo delle scarpe ha subito un aumento del 20%. Quali, secondo Lei, le cause?»

«Le cause a mio avviso, sono dovute all'aumentato costo delle materie prime per la confezione delle calzature: suola e pellame. Ci sarebbe pertanto da domandarsi le ragioni per cui queste materie prime sono aumentate».

«Ognuno sa bene che prodotti - che non siano dei succedanei - ma i migliori, i più naturali per la concia, della cuoia e dei pellami grezzi (particolarmente per la loro cromatura e coloritura) vengono importati dalla Francia, Germania ecc. Orbene, ci sarebbe da ritenere che, nella generale corsa agli armamenti o negli accresciuti bisogni dei Paesi, le richieste di detti prodotti per la concia siano andate e vadano aumentando, determinando, di necessità, un aumento dell'offerta da parte dei produttori e rivenditori esteri, e quindi una ripercussione sul mercato nazionale delle calzature».

«Altra ragione a mio avviso, la più sostanziale, è in diretta relazione con l'attuale programma d'armamento difensivo. Le forze armate assorbono suola e pelli non soltanto per le loro calzature, ma altra gran quantità per impieghi diversi: giberne, cinture, bardature per animali e generi di selleria, ecc., determinando una riduzione quantitativa di cuoia e pelli sul mercato nazionale, che si ripercuote sul costo delle calzature che a mezzo di queste materie prime sono confezionate».

Questi risultati della intervista che ci ha dato la possibilità di conoscere il pensiero dei due rappresentanti delle principali categorie di commercianti.

me ne ad altri. Il mercato mondiale fino ad ora tende ad un continuo rialzo dei prezzi, malgrado si sia sperato in una stasi. Penso però che non appena i rapporti internazionali si saranno sufficientemente schiariti, allora si potrà percorrere a ritroso il cammino fino a questo momento fatto, con una graduale e progressiva riduzione dei prezzi».

Quali sono le cause degli aumenti verificatisi nel settore dei tessuti?

«Le ragioni degli aumenti verificatisi nel settore tessile sono una conseguenza logica ed immediata delle sensibili maggiorazioni apportate sui prezzi all'origine. Per necessità di cose quindi, il commerciante al dettaglio ha dovuto uniformarsi all'andamento del mercato nazionale, limitandosi però ad apportare gli aumenti soltanto su quei prodotti acquistati a prezzi maggiorati».

Ringraziamo il Cav. Del Giudice e ci rechiamo al negozio di calzature di via Cuba n. 32 per

# CRONACA DEL TRAPANESE

## CASTELLAMMARE

### Problema urgente sistemare le vie principali

Castellammare, 7. Uno dei maggiori e più urgenti problemi di Castellammare è quello della sistemazione delle vie interne del paese. Le più importanti vie che attraversano il cuore della cittadina e quelle che allacciano gli importanti nodi stradali di Trapani, Alcamo, Palermo, da tempo sono divenute impraticabili e sono ridotte in pessime condizioni.

L'elenco delle vie che abbisognano di riparazioni e di sistemazione sarebbe troppo lungo; infatti quasi tutte, se non tutte, dovrebbero essere rivedute. Ricordiamo quindi le più importanti e quelle che maggiormente richiedono una pronta sistemazione. La via Trento, nel cuore del paese, è stata recentemente vittima delle alluvioni e l'acqua torrenziale venuta giù dai monti, trascinando dietro materiale alluvionale, ha danneggiato duramente rendendola impraticabile non soltanto ai veicoli, ma ai pedoni che sono costretti a camminare rasente al muro lungo minuscoli marciapiedi in pessimo stato. Provvedimenti per la sua sistemazione non se ne sono visti, almeno fino ad oggi, e a dire il vero temiamo di dover attendere un bel po'.

Durante una intervista, cortesemente concessa dall'Ingegnere Capo del Comune, sig. Catalano, abbiamo appreso che è già stato dato l'appalto per la sistemazione della via Trento e della via Quintino Sella (anche essa come la prima impraticabile) per un importo complessivo di quattro milioni di lire. E si farà in modo di supplire alla mancanza di fognatura per evitare il confluire delle acque piovane. Il progetto è buono ma la somma stanziata non ci sembra adeguata, anche perché essa dovrà servire pure alla sistemazione della via Q. Sella; a meno che non si vogliano fare lavori del tipo «quartiere Case Nuove». Co-

munque pare che i lavori avranno presto inizio e pare che le intenzioni dell'Amministrazione Comunale siano serie.

Abbiamo visto la pavimentazione di via Verdi, la sistemazione delle fognature di via Trieste e di via Caracci, l'ultima della via Crispi, ma tutto ciò non basta.

La via Segesta, la via Vasile, la via Minzoni, la via Alonzo, la via Reformati e tante altre del paese hanno bisogno di sistemazione e di

riparazioni. L'Amministrazione ha buona volontà ma deve far sì che i lavori siano sollecitati e ben fatti.

Sappiamo del progetto di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle vie interne dell'abitato per un importo di nove milioni di lire; sappiamo di altri progetti per l'importo di undici milioni.

Vogliamo augurarci che questi progetti non restino sui tavoli degli uffici, ma che vengano realizzati.

**ENZO MIONE**

### «La Giara», di Pirandello rappresentata al Moderno

Quando il simpatico e dinamico Enzo Basciano (ci scusi Michele Poma se adoperiamo un termine a lui riservato) annunziò alla numerosa folla di studenti che greviavano il Cinema «Moderno» che lo spettacolo era terminato una doccia fredda scese sugli scalmanati spettatori.

Lo spettacolo li aveva talmente avvinti che non avevano voglia di alzarsi; magari però dovettero sfollare il Cinema.

«La Giara» — commedia in un atto di Luigi Pirandello — è stata magistralmente interpretata dalla filodrammatica degli alunni dell'Istituto Tecnico di Trapani sorta per volontà del Preside Luciano Sesta e per la passione dei Professori Luigi Oddo, Enzo Basciano e Salvatore Perella.

Tutti bravi e tutti degni di lode gli interpreti: dal Prof. Enzo Basciano (Don Lollò) ad Antonia Scardina («A Gna Tana»), dal Prof. Luigi Perella (Zi Dima) a Franca Oliveri (Carminella),

dal geom. Riccardo Basso (L'avvocato) a Caterina Calamia (Trisuzza), Leonardo Lo Sciuo (Cumpari Pè), Francesco Cernigliaro (Tarà), Alberto Campaniolo (Il carrettiere), Pietro Lombardo (Filicò) e Benigno Maggio (Nocciarello).

Dopo la rappresentazione della commedia hanno cantato alcune canzoni, riscuotendo fragorosi applausi, le studentesse Pina Provenzano e Leda Alestra, il geom. Giovanni Dei Bardi e Gigante Mancuso, accompagnati al piano da Giuseppe Alestra.

Hanno interpretato il duello di Orlando e Rinaldo di Martoglio gli studenti Filippo Tedesco e d'Alberto Campaniolo.

Il duo di fisarmonica Stefano Napoli e Michele Falucca hanno suonato alcune canzoni mentre Salvatore Muro ha egregiamente eseguito con la fisarmonica il preludio dell'atto terzo della «Traviata».

**R. P.**

### FARUK e NARRIMAN

All'ultima ora riceviamo una cortese lettera delle gentili signorine Rosa Maria Lania e Zina Sofia Agueli che pubblicheremo con la nostra risposta nel prossimo numero.

### GLI SPETTACOLI

**Cine-Teatro ARISTON**  
Oggi  
Compagnia Melnati  
**Niente di dazio?**  
Venerdì  
**Bellezze in bicicletta**  
Lunedì  
**NELLO SEGRINI**  
e la sua orchestra  
nello spettacolo ROSSO-NERO

**Cine FONTANA**  
Oggi  
**La canzone di Primavera**  
Martedì  
**Sparvieri della città**  
la preparazione  
**Il mulino sulla Fios**

**Cinema IDEAL**  
Da venerdì  
**La vendicatrice**  
**Cine-Teatro MODERNO**  
Venerdì  
**La sete dell'oro**  
Imminente  
**Donna di Tangeri**  
e  
**Duella a Berlino**

**Cine-Teatro ODEON**  
Oggi  
**Senza Pietà**  
Venerdì  
Grandioso debutto della Compagnia di Operette  
**De Rios - Gandosio**

**Cine-Teatro VESPRI**  
Da venerdì  
**Il Corsaro Nero**  
In preparazione  
**E la Vita continua**

**Mazara del Vallo**  
Oggi  
**Senza Pietà**  
Venerdì  
Grandioso debutto della Compagnia di Operette  
**De Rios - Gandosio**

**Cine-Teatro VACCARA**  
Oggi  
Addio della Compagnia di Operette  
De Rios - Gandosio con  
**Sogno di un Valzer**  
Venerdì  
**Corruzione**  
Domenica  
**Malasia**  
Lunedì  
**Donne e Diamanti**  
Mercoledì  
**Carnevale in Costarica**

### E' morto il Cianfro Mons. Vincenzo Sesta

Lunedì 5 marzo, assistito dai conforti della Fede, spirava serenamente il Comm. Mons. Vincenzo Sesta, Cianfro e Capo del Capitolo Cattedrale — Prelato domestico di Sua Santità.

La salma è stata trasportata in Cattedrale, dove martedì mattina — presenti oltre ai parenti dell'Estinto, S. E. il Prefetto Attardi, il Commissario Prefettizio Comm. Fradella, il Delegato Regionale avv. Canino, il Questore Comm. Garbo, l'on. Stefano Stabile e personalità religiose, politiche, civili e militari — è stato celebrato un solenne funerale.

Muovendo dalla Cattedrale verso il cimitero, il corteo ha sostato in Piazza Vittorio Emanuele dove Mons. Grillo e il prof. Lamia con commossa parola hanno commemorato la figura dell'Estinto.

Alla famiglia dello Scomparso le condoglianze del «Corriere Trapanese».

### Il Padiglione Pons sarà presto una realtà

Il 5 marzo presso la Segreteria Comunale è stato firmato il contratto di concessione per l'area di Piazza Scarlatti dove sorgerà la nuova sede della Cartolibreria Pons.

Invero, dopo tanti mesi, si aveva motivo di credere che la brillante idea del padiglione Pons fosse stata scartata o dall'iniziatore ovvero da avversioni burocratiche il che, in ogni caso, sarebbe stata una delusione.

Invece la Cartolibreria Pons, come si apprende, ha dato disposizioni di passare immediatamente alla realizzazione materiale di quello che sarà, fuori di dubbio, il più bel magazzino della città e forse d'Italia per la sua struttura e la sua originalità.

La Cartolibreria Pons avrà una sezione musicale, tanto necessaria alla nostra cittadinanza oltre alle due sezioni librarie tecnica e scientifica oltre alla più vasta amplificazione in ogni altro reparto che del resto fin da ora è sufficientemente assortito.

I lavori saranno iniziati, salvo imprevisti, entro la fine di marzo per opera dello Impresario Angelo Corso il quale ci darà un saggio della sua ardimentosa buona volontà sotto la direzione del progettista Ing. Andrea Lipari.

E l'inaugurazione (ma guarda!) è stata fissata il 14 ottobre, giorno di Santa Fortuna.

IL PRETORE di Mazara del Vallo con decreto penale dell'8 febbraio 1951

**HA CONDANNATO RUGGERI GIUSEPPE** di Costantino di anni 34 da Carini, domiciliato in Mazara del Vallo a lire cinquemila di ammenda, pena condonata, per aver venduto olio con acidità superiore.

Per estratto conforme. Mazara del Vallo, li 1 marzo 1951.

**IL CANCELLIERE SALVATORE LIUZZA**

IL PRETORE di Mazara del Vallo con decreto penale del 30 dicembre 1950

**HA CONDANNATO GENNA ANTONINA** di Vincenzo di anni 61 da Marsala, domiciliata in Mazara del Vallo, a lire novemila di ammenda per vendita olio con acidità superiore.

Per estratto conforme. Mazara del Vallo, li 1 marzo 1951.

**IL CANCELLIERE SALVATORE LIUZZA**

IL PRETORE di Mazara del Vallo con decreto penale dell'8/2/1951

**HA CONDANNATO BONSIGNORE VITO** fu Lorenzo di anni 54 da Mazara del Vallo a lire cinquemila di ammenda per vendita olio con acidità superiore.

Per estratto conforme. Mazara del Vallo, li 1 marzo 1951.

**IL CANCELLIERE SALVATORE LIUZZA**

IL PRETORE di Mazara del Vallo con decreto penale del 20 gennaio 1951

**HA CONDANNATO BONO FRANCESCA** fu Vito di anni 45 da Mazara del Vallo a lire diecimila di ammenda, per vendita olio con acidità superiore, senza cartellino con indicazione della merce e del prezzo.

Per estratto conforme. Mazara del Vallo, li 1 marzo 1951.

**IL CANCELLIERE SALVATORE LIUZZA**

### NUOVI ORIENTAMENTI NEL CAMPO DEI CONCIMI

(segue dalla 1.a pagina)

«pleti» cioè quei concimi che riuniscono in sé vari degli elementi fertilizzanti in una forma generalmente granulare. L'impiego dei concimi complessi costituisce una evoluzione, nella tecnica dei concimi.

Negli Stati Uniti d'America vi sono attualmente in commercio ben 894 marche di concimi complessi, di cui 41 sono principali, con un consumo annuo di ben 10 milioni di tonnellate.

L'esempio americano è stato seguito dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, ed ora abbiamo il piacere di constatare come anche in Italia sia stata presa l'iniziativa di mettere a disposizione degli agricoltori dei concimi complessi e dei concimi completi granulari.

La Società Rumianca ha iniziato la fabbricazione su vasta scala di concimi complessi e completi granulari attraverso i seguenti prodotti:

«Fosfo» — Ammonio granulare e microgranulare contenente azoto-fosforo e calce, adatto per la media delle colture e dei terreni.

«P. K. N.» (Fosfo-ammonio-potassico) granulare e microgranulare contenente azoto - fosforo - potassa - calce oltre agli elementi secondari (ferro, magnesio, zolfo) ed ai microelementi rame, zinco, manganese, boro. Il PKN è adatto per la media delle colture e dei terreni.

«Nicofertil» granulare a

base di azoto; fosforo, potassa, calce, particolarmente studiato per il tabacco ed altre colture potassiofile.

«Ortil» granulare a base di sostanze organiche azotate, azoto fosforo, potassa, calce e microelementi; particolarmente adatto per le colture floreali.

I concimi complessi di cui sopra allo stato granulare sono ottenuti non per miscelazione meccanica, ma per reazione chimica in modo che i singoli componenti sono in gran parte legati chimicamente fra di loro; ogni singolo granellino contiene così contemporaneamente tutti gli elementi nutritivi e micronutritivi. Arrivando al suolo, il granellino porta alle radici delle piante e assieme tutti gli elementi necessari alla nutrizione equilibrata delle piante; sia macro che micronutritivi, e si ottengono così dei risultati di fertillizzazioni veramente intensive, non ottenibili con i vecchi metodi della concimazione.

**RAFFAELE CIFERRI**

**Casa della Fisarmonica**  
**MARIO QUAGLIA**  
NAPOLI — Corso Umberto I, 127 — Telef. 24343

**Organetti 8 bassi 21 tasti L. 10.000**  
**Fisarmoniche BABY (per bambini) 17 tasti 8 bassi L. 3.100**  
*Fisarmoniche delle migliori marche*

**CHIEDETE LISTINO GRATIS**

*Una borsa di vitello - cinghiale - cuoio naturale - capra - montone - in qualunque tipo - comune e di lusso*

**ALLA**  
**cartolibreria pons**  
TEL. 1482

**KORAX 930**  
PROFILATTICO DELLE INFEZIONI VENEREE  
In vendita presso le migliori farmacie.



**Latte**

**LATTE INTERO CONDENSATO ZUCCHERATO**

**NESTLÉ**

**LA PREALPINA S.p.A. MILANO**  
STABILIMENTO IN ABBIATEGRASSO

**Puro**

**Importante Società**

Offre lavoro con possibilità carriera a giovani, anziani e pensionati volenterosi, media cultura.

Rivolgersi in Via Biscottai 6 III. piano dalle 9,30 alle 11,30 di tutti i giorni.

**IL CANCELLIERE SALVATORE LIUZZA**

**ENOCAP**  
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



**Il vino per tutte le mense**

**SORDI**  
Auticolari invisibili **WEIMAR**

del Dott. REICHMANN

Senza fili - senza pile! Successo ovunque - Prezzo proporzionato - chiedete prospetto gratis citando questo giornale n. 1.

AGENZIA "WEIMAR"  
Via Acaia, 21 - ROMA

**DITTA ALBERTO MANZO**  
TRAPANI — Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

**Liquori Esteri e Nazionali**

**Chianti - Ruffino**

**LA SARTORIA FINZI & GUELF**  
di MILANO

espone la collezione di modelli all'ALBERGO RUSSO nei giorni 10 - 11 e 12 corrente.

LE FAVOLE E I GIORNI

Lettere aperte: bianche, nere e scarlatte

(Ogni riferimento a fatti e a persone è puramente casuale e involontario)

In una provincia di confine del bel reame di Scandalo, il sacro Prevosto alla censura, Ping il sorridente, cominciò ad innervosirsi dei continui duelli di stampa che pur sciogliendosi spesso senza vinti e vincitori, servivano sempre ad indicare, a chi sapesse trarre somme e conclusioni, ciò che s'asconde sotto il velame dei gesti quotidiani e delle giuste intenzioni. Era il saggio Ping, fine uomo e sottile e della verità segretamente devoto, ma era vecchia legge del reame quella affermatrice che: «... non la lana, non il cacio, non l'agnello che si cava dalla pecora, agli uomini prezioso rende quello animale, sibiene la molta semplicità e l'infinita mansuetudine di lui» così non poteva che innervosirsi. Avvenivano questi duelli con nuove armi: le lettere aperte.

In genere quando un giornale dava qualche notizia riguardante cose vive e presenti in cui, in qualche modo, si implicassero vive persone — anche se innocente e senza ingiuria — subito le nominate persone s'affrettavano a scrivere al Direttore e qualche volta facevano pervenire la lettera quando il giornale già usciva dai torchi e grande rabbia ed offesa ostentavano quando la lettera non veniva — perciò — alle stampe: giustamente indignandosi che non si fosse tutto disfatto per ospitare il chiarimento.

Non questo soltanto facevano, ma spesso — armati sino ai denti — (come il mio Totò in una farsa del tempo) seguiti da bande di bravi armati assediavano le direzioni d'altri giornali costringendoli ad ospitare quelle lettere o non mandate o intempestivamente rimesse al giornale responsabile. E...

A giorni vedrà la luce la Nuova Rivista Pedagogica

Nel corrente mese di marzo vedrà la luce, con periodicità bimestrale, il primo fascicolo della «Nuova Rivista Pedagogica» (Roma Via Tiepolo 34) diretta da Nino Sammartano. La «Nuova Rivista Pedagogica», alla quale collaboreranno eminenti pedagogisti italiani e stranieri, vuole promuovere la ricerca pedagogica nel solco della nostra migliore tradizione che è umanistica e perciò classica e cristiana insieme, senza, pertanto, ignorare quanto, fuori d'Italia, è frutto della ricerca e della indagine pedagogica altrui. La «Nuova Rivista Pedagogica» sarà campo di libera discussione e oltre, a seguire il movimento pedagogico straniero, tratterà anche il attuale nostro problema della scuola.

rano strani duelli nati, a volte, da strane offese; così — ad esempio — essendo crollato un piccolo ponte ferroviario, un giornale, comunicando la notizia, pubblicò il telegramma dell'ispettore inviato sul posto: «Incidente dovuto solo a vestusta»; letta la notizia, il capo cantoniere del luogo si fece compilare un adeguato telegramma da un maestro di scuola e lo spedì al giornale: «Protesto energicamente contro insinuazione malignamente ospitata vostro giornale stop Incidente dovuto soltanto vecchiezza del materiale stop Vestusta assolutamente sconosciuto nostro paese».

Era questa una lettera aperta del tipo candido, il più gradevole, ma altre ve ne erano, nere e scarlatte. Le scarlatte erano molto dignitose e interessavano i dotti: così ad uno di questi capitò di scrivere su un giornale: «La morale è utile»; subito venti indignatissimi dotti scrissero al Direttore di smentire quella affermazione grossolana e d'impura che minacciava di confondere la moralità con l'utilità, corrompendo, così, le candide anime; dopo una disfida gigantesca la vertenza si compose con un verdetto emanato da un Alto Giuri che dichiarò: «La morale è anche utile».

Le più pericolose e nefaste erano però le lettere «nere». Avvenne un giorno al Log-Post di pubblicare una sparuta notizia in cui si diceva che le condizioni di bilancio di un certo Collegio nobilmente gestito dalla Sublime Apertura erano piuttosto precarie e si auspicava pertanto un pronto ed efficace risveglio delle competenti fonti di finanziamento affinché non si mandasse alla deriva una sì nobile forma di assistenza; il giovane e santo bonzo a nome Gong-Li, rettore del Collegio pericolante, appena lesse la notizia sul Log-Post si recò — santamente infuriato — alla Redazione di un altro giornale (che più conveniente gli tornava per essere più vicino alla sua abitazione) e con l'uso di bastoni ed altre minaccevoli armi costrinse quelli del giornale ad ospitare una lettera aperta in cui affermava che le condizioni finanziarie del Collegio erano floride al punto che per non tenere inoperosi gli avanzati attivi del bilancio si pensava di impiegargli in sane e sicure operazioni di borsa ed in finanziamenti di pie opere commerciali.

Dichiarava categoricamente che le notizie del Log-Post erano: «Destituite da ogni fondamento, perfettamente gratuite, assolutamente false» e con santa ira lamentava la leggerezza di quel foglio e protestava di non comprendere «come un Direttore di giornale che si rispetti» potesse «permettere la pubblicazione di articoli che offendono la verità». Insomma non c'erano debiti e il Collegio non abbisognava di niente. Il Direttore del Log-Post per scrupolo di informazione intervistò quanti potevano — per diretto interesse e diretti legami — fornire notizie sugli asseriti debiti e raccolse esplicite e documentate conferme; sicché sobriamente rispondendo disse: «I debiti ci sono».

A questa testarda riaffermazione Gong-Li, il bonzo, perduta giustamente ogni ieratica compostezza, costrinse il giornale suo inquilino a pubblicare nuovamente le sue lettere aperte (un intero epistolario), e con ira sempre più santa scrisse: «... i debiti ci sono chi li ha mai negato? Ma son debiti pulitissimi, debiti con doccia e disinfezione quotidiana, voi invece parlando genericamente di debiti potevate indirettamente e dolcemente far sospettare che ce ne fosse qualcuno non scrupolosamente mondo e puro. In ogni caso non si tratta di debiti forti e robusti ma di debiti deboli e malaticci. Così scrisse Gong-Li, fermente riducendo al silenzio il leggero Log-Post, così rozzamente insensibile alle sfumature. Ma intanto l'o-

pinione pubblica seguiva troppe quelle lettere aperte (nere sul bianco del giornale) con poca soddisfazione della Sublime Apertura e grande divertimento dei ragazzini che sostituirono al giuoco della «mosca cieca» quello dei «debiti» — che — ci sono — non ci sono». A questo punto il Supremo Mandarin preposto ai Fogli decise — per eliminare questi abusi — di dichiarare libera la stampa e per comodità dei Direttori precisò in una sobria «grida» i temi di cui poteva quotidianamente occuparsi; eccone alcuni.

«Perché la natura non abbia fatta la barba alle donne — Perché i gamberi vadano all'indietro — Perché siano state create le mosche — Perché non nascano peli verdi — Perché il fuoco liquefaccia il piombo e indurisca le uova — Cosa intendano le api per onestà».

Dichiarata, pertanto, libera la stampa — di scrivere, anche due volte al giorno, su simili argomenti, si decise, in via supplementare, che le lettere al Direttore, da indi innanzi, venissero chiamate «chiuse».

MALAPARTINO

AI FERRI CORTI i virus e la scienza

Troppe le variazioni del virus dell'influenza - L'epidemia del 1948 partì dalla Sardegna - L'origine e le tappe della «scandinava» - Perché la «spagnola» non potrà più ripetersi

«Vorrei una decina di virus influenzali del tipo A». Qualsiasi farmacista cui fosse rivolta una simile richiesta da parte di un cliente, spalancherebbe gli occhi così ma forse verrà il giorno in cui sarà possibile avere a disposizione qualsiasi specie di questo terribile virus, e usarlo in piccole dosi per rendere l'organismo immune contro ogni attacco influenzale. Si è potuto infatti commentare di recente che, nel corso di un'epidemia, molti tra coloro che sono riusciti a sfuggire all'infezione — o meglio, che credono di essere sfuggiti — in realtà hanno respirato solo piccole dosi di virus, che hanno provocato la reazione dell'organismo con la relativa produzione di anticorpi, che li hanno immunizzati contro le successive e pericolose inalazioni di virus. Tutto questo avviene senza che l'organismo senta il benché minimo sintomo, onde la convinzione di essere sfuggiti all'infezione, cosa quasi impossibile in periodo di epidemia. Ecco perché i medici consigliano di evitare i luoghi affollati, che più degli altri possono cau-

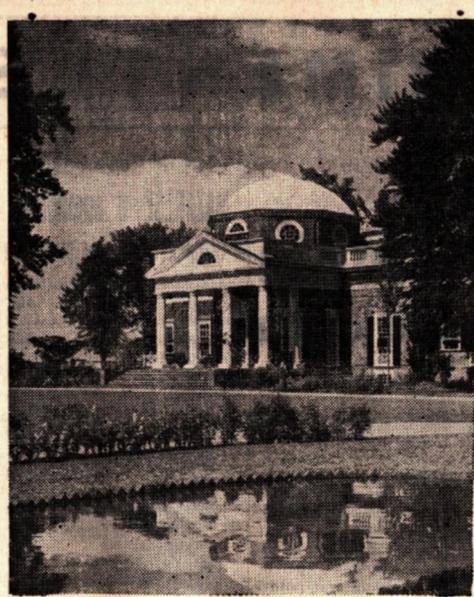
sare l'inalazione di grosse quantità di germi. I virus, come noto, sono germi più microscopici, e possono vantarsi di provocare, oltre all'influenza, il morbillo, il vaiolo e la poliomielite: triste primato di organismi che causano più di tutti i cataclismi e le guerre messe insieme. Essi si sviluppano unicamente dentro alle cellule viventi, e vengono perciò allevati a scopo sperimentale negli embrioni delle uova di gallina; le epidemie che essi provocano appaiono di regola ogni due anni, per quanto, essendovene di due tipi (A e B) assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, una sola persona — tocchino ferro — le può prendere ambedue nello stesso anno, perché essi non si immunizzano a vicenda. Questi bravi virus, dunque, vagano in periodo epidemico nell'aria, e si localizzano e sviluppano quasi unicamente nella gola, cioè in una posizione dalla quale molto facilmente possono venire emessi con uno starnuto, un colpo di tosse, ecc.

Esiste una cura preventiva contro questo pericoloso morbo? Sì e no; c'è, insomma, la possibilità di produrre vaccini, ma purtroppo il virus dell'influenza ha molte sottospecie, quindi il vaccino prodotto per un'epidemia difficilmente è efficace nella successiva; se si potesse conoscere in anticipo quale specie di virus causerà la prossima epidemia, si potrebbero produrre grandi quantità di vaccini o ridurre al minimo gli effetti dell'epidemia stessa. A questo, infatti, sta cercando di arrivare il «Centro Mondiale dell'Influenza» situato a Mild Hill in Inghilterra e creato sotto gli auspici della WHO (Organizzazione mondiale per la salute). Esso, come ha informato recentemente una trasmissione della BBC, si mantiene in contatto con tutti i laboratori del mondo, e da essi riceve regolarmente informazioni e quantitativi di virus; questi ultimi sono spediti per aereo in cassette frigorifere o per posta in ampolle di vetro sigillate. Seguendo questo sistema,

fu possibile nel 1948-49 seguire l'espandersi di una epidemia che, a guisa di una piovra gigantesca, stendeva lentamente i suoi tentacoli su tutta l'Europa. Iniziatesi in Sardegna, raggiunse in breve l'Italia continentale e di qui si estese attraverso la Svizzera, l'Austria, la Francia e la Spagna settentrionale fino alla Germania occidentale, l'Olanda, l'Inghilterra, la Danimarca e la Svezia. I virus giunsero al «Centro» da tutti questi paesi e si rivelarono tutti simili: una sottospecie del virus più potente, quello di tipo A. Questo, fino alla tarda primavera del 1949; ma da quell'epoca fino a circa due mesi fa non un solo virus si è potuto trovare in tutta Europa al di fuori dei laboratori; dove si sono celati? Scoprire il nascondiglio dei virus dell'influenza nel periodo che intercorre tra una epidemia e l'altra è come trovare le mosche d'inverno.

Il virus A fece poi una breve comparsa lo scorso giugno in Svezia, nei pressi di Stoccolma, ma in forma molto limitata; era questa, tuttavia, la nascita della grande epidemia che da due mesi sta infestando mezza Europa (dove il nome di «scandinava»). Quella breve apparizione iniziale durò poco e fino al novembre scorso non si verificò più alcun caso di influenza; ma in novembre eccola ricomparire — identica a quella della Svezia — in Danimarca, e poi in Svezia e Norvegia, e in seguito in Irlanda, Spagna, Francia ecc. e in Inghilterra, ove, come noto, ha assunto una forma piuttosto violenta causando parecchie migliaia di vittime. Essa, che ormai si trova nella fase discendente, non è stata una delle più forti, comunque è ben poca cosa se confrontata con la terribile «spagnola» che menò strage nel 1918-19, più letale della stessa guerra mondiale. C'è, fra l'altro, una caratteristica che la differenzia da quell'epidemia: mentre infatti la «spagnola» era fata-

GEO MALAGOLI (Segue in 4.a pagina)



Monticello, la casa di Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, sorge su una collina presso Charlottesville (Virginia).

Confidenze al Direttore La Provincia Astratta

Caro Gianni, avrai letto su «Trapani Sera» di questa settimana il lungo articolo, a firma Gaspare Giannitrapani, dal titolo «A proposito dell'astrattismo e di Carla Accardi» nel quale viene chiamata in causa quella breve nota — in verità mal concitata dal punto — che tempo fa hai pubblicato nel tuo (a quanto pare) incoerente «Corriere», e nella quale, come ricorderai, mi rallegro del successo personale riportato dalla Accardi in una mostra romana.

Avrai anche tu notato che la faccenda è seria. Non si tratta (ma li per li avevo pensato a questo) di errori di grammatica, che pare, sia di moda rilevare (!) su tuo settimanale, ma di una palese contraddizione nel contenuto del mio «pezzo». E contraddizione «ideologica»: ho parlato bene di Carla Accardi e male dell'astrattismo (e di Turcato).

Evidentemente, fare un amichevole cenno di recensione ad una gentile amica, di cui si apprezza il talento ed i cui successi non possono non rallegrarci, comincia a diventare compromettente. Pare che bisogna abbracciarne anche il credo artistico. Altrimenti, «contraddizione». Per dirlti la verità, per quanto mi ci stori (ma di buonumore) non riesco a dichiararmi colpevole. Forse perché (imprudente!) ho elogiato la «sensibilità figurativa» dell'Accardi? Ma io penso che questo voglia dire solo quanto sappia aperta, e piena di impegno ai problemi pittorici, la mia amica. Cose ovvie, no? Ma pare di no.

Altrimenti ovvie, troppo ovvie sono le cose che in lunga polemica sono esposte in seguito, a proposito della pittura contemporanea e della ricerca formale e dell'arte che non è piatta imitazione ecc. ecc. Sono cose che un qualunque persona con uno spolvero di cultura artistica conosce e che (l'artista mi perdoni la presunzione) forse, e sia pur vagamente, saranno giunte anche al mio orecchio. E tuttavia non riesco a vedere come esse si possano così assolutamente identificare, e così pericolosamente, con la questione dell'astrattismo. Forse non sarà inutile chiarire, allora, che altra cosa è l'«astrazione» formale, la ricerca dei valori astratti, che l'«artista» (ogni artista) si propone nello sforzo della creazione espressiva, e ad altra cosa un indirizzo (come l'«astrattismo») che si propone di considerare come unico fine di questa creazione i problemi strutturali dell'arte. Il primo è il problema stesso della realizzazione del linguaggio artistico e come tale, anche se esasperato dai contemporanei, è proprio di ogni pittore e di ogni tempo, e mette capo a risultati sempre nuovi e sempre diversi, e tutti, in quanto espressivi, in funzione di una più o meno ricca problematica spirituale, che è appunto l'umanità dell'artista.

Il secondo, invece, è esso stesso un risultato, cioè il segno di una arbitraria identificazione del mezzo artistico col suo fine (cioè con l'espressione); e, storicamente delimitato e circoscritto, è stato sempre (e non ora soltanto!) il fenomeno di una assoluta povertà creatrice che, dietro composte e presuntuose dichiarazioni su una malintesa «purezza» dell'arte, ripiega sui risultati formali — spesso deficienti anche tecnicamente — riducendosi alla compiacenza di oziose simmetrie ed architetture di linee, di piani, di colori, di suoni, elusive ed inadeguate alla concretezza sentimentale dello spirito.

Roualt, Gauguin, lo stesso Chagall, gli stessi Picasso e Braque, si esauriscono forse in compiacimenti strutturali? rispetto a cui, anzi, come gli astrattisti stessi proclamano (Kandisky) finisce col l'essere una frattura. Giannitrapani vuole forse parlare di derivazione storica (io direi semplicemente cronologica), ma questo è evidentemente un'altra cosa.

Anche questo dovrebbe essere ovvio. Altrimenti chiederemmo astrattisti, tanto per esempio, Andrea Mantegna, o Piero della Francesca o Cosimo Tura, o Paolo Uccello, o gli stessi Masaccio e Giotto, tutti così preoccupati dei valori formali. E del resto (ma c'è bisogno di dirlo?) perché cominciare da Cézanne? Ogni momento della storia dell'arte è un momento di astrazione formale: e le ricerche tonali — attenzione! — non sono cominciate con i contemporanei; accanto alla tecnica delle velature, il pittoricismo veneto del 500 è proprio la scoperta del «tono» — cose ovvie ma che non è giustificato dimenticare.

Caro Gianni, quando io comincio a scrivere non lo finisco più. Ma rimane ancora Turcato. Enneggiamme in verità, non ha mai pensato ad «interpretare» l'«illustre» uomo. Ci mancherebbe! Voleva semplicemente mettere in risalto l'«allarmante» accostamento, contenuto in quella ineffabile prefazione, di Rosalba Carriera col senso di «falsa maternità» (non modernità, come ha stampato il proto) e di modestia e dire che non c'è bisogno di scomodare la pittura del '700 (che è appunto del '700 e basta) e Tolomeo e le stelle fisse — e anche i ninoli del salotto, aggiungi ora — per dipingere diversamente dalla pastellista veneta, rimanere donna e non credere nell'«astrattismo». Una non malevole canzonatura di certo pretenzioso linguaggio, ecco tutto. Perché Giannitrapani non legge più attentamente? Come vedi, caro Gianni, la Provincia è una veneranda eppure sorprendente istituzione, se in essa l'«Illustrazione Italiana» non si tocca» e si è così avanti sulla linea del Progresso. E in fondo, la colpa è tutta tua perché, ritardando la pubblicazione del mio articolo sull'«astrattismo» (ormai inutile), non hai alimentata la Cultura, non hai acceso l'Onesto Dibattito, e hai provocato lo stupefacente stupore dell'amico critico d'arte Gaspare Giannitrapani.

Ti ringrazio dell'ospitalità e affettuosamente ti saluto.

NINO GUCCIONE MONROY

Agli «Amici della Musica»

Il Quartetto Romano

Lunedì 5 marzo alla Sala Bassi ha avuto luogo l'atteso Concerto del Quartetto Romano con tre strumenti ad arco e pianoforte. Facevano parte del complesso il pianista Gherardo Macarini Carmignani, noto agli Amici della Musica per un suo precedente brillante concerto pianistico tenuto a Trapani nel 1949, la violinista Ida Macarini Carmignani, il violista Aldo Lustrissimi ed il violoncellista Arcangelo Bartolozzi. Sono state eseguite musiche scritte appositamente per la formazione di Quartetti col pianoforte. Ha aperto il programma il Quartetto n. 1 K. 478 di Mozart, ove sono emerse le limpide idee e la fresca naturalezza del grande genio di Salisburgo. E' seguito il Quartetto n. 2 op. 45 di Gabriel Fauré, celebre Maestro di composizione di Ravel, di Casella e della nuova generazione musicale francese. Descrittivo e poetico, ma alieno dalle simmetrie classiche, questo quartetto dalle belle linee e dai movimenti armoniosi tuttavia non è piaciuto perché gli esecutori, bravi per il resto, qui hanno mancato di colore. Il Quartetto in sol min. n. 1 op. 25 di Brahms è riuscito a convincere l'uditore e buona ne è stata l'esecuzione. R. M.

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI Dott. B. Salvo Catalano MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato Ambulatorio Via Garibaldi, 69 - ore 10.30 - 13.30. Tel. 1304 Abitazione Via l'Asso Inna, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI Dott. C. Cardella Specialista malattie OCCHI già assistente delle Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18. Correzione Chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte riasurazioni della vista.

DERMATOLOGI Dott. Bartolomeo Barone già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni 9-12 e per appuntamenti Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisiologia e cura elettriche della specialità Endovenose. Piazza Lucenteili, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Comm. Salvatore Oddo Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici. Piazza Teatro, 34 - Trapani telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti Specialista Malattie veneree e della pelle. Direttore Dispensario Antivenereo Comunale. Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72. Consultazioni ore 10-12, 30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI Dott. Vincenzo Alestra Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dolori, 3 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace. Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

Dott. Antonio Baldi Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI Dott. Giacomo Camplone Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Electroshock - Consultazioni ore 12-14. Trapani - Piazza San Domenico ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

OSTETRICI Dott. Antonio Aluto Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne. CURE STERILITÀ Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, telef. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI Dott. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI Dott. Pietro Bica Medico - Chirurgo Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 16-47.

RADIOLOGI Dott. Giuseppe Salvo Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. f. 1304.

CHIRURGIA GENERALE Prof. Dott. Giuseppe Lucchese Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio. Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Garibaldi, 29; Tel. 1885 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO Dott. Gaetano De Biasi Medico Chirurgo Odontoiatra Malattie della bocca Laureato nell'Università di Padova Studio: Via Porta Stella, 14 - Telef. 140

ORECCHIO NASO-GOLA Dott. G. Mistretta Specialista della clinica dell'Università di Torino Ambulatorio: VIA FARDELLA, 59 Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12 Telefono 14 - 30 TRAPANI



Le due cascate del Niagara: al centro le americane, a destra le canadesi. Il nuovo ponte Rainbow congiunge gli Stati Uniti (in primo piano, la città di Niagara Falls) col parco Vittoria canadese.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

### NEL GIRONE "O", DI PROMOZIONE

#### Caltagirone - Trapani 3 a 2

## Crollate le speranze di vittoria non resta che prepararsi per il nuovo anno

Come lo scorso anno il Brindisi, in una memorabile Pasqua, fugò le disperate speranze dei trapanesi, allora in lotta per salvarsi dalla retrocessione, così domenica il Caltagirone chiuse al Trapani, in modo definitivo, le porte della vittoria del girone "O" di promozione.

Niente da sperare più, ora, per il primo posto, e la lotta sarà quindi per un piazzamento più o meno onorevole, forse a ridosso delle prime classificate.

Ma quanto peserà questa batosta, e quali saranno le ripercussioni?

Gli sportivi trapanesi, non dimenticheranno, per un pezzo, il crollo degli uomini di Kossi nel secondo tempo di domenica scorsa, iniziato con un pauroso senso di rinuncia, con un ripiegamento, di fronte alle azioni imbastite da Manente, tale da generare nel pubblico dolorosi commenti e pesate considerazioni.

Dopo aver chiuso all'attivo il primo tempo con un gol realizzato al 31' da Curto, per quanto al 7' ed al 12' gli ospiti avessero sfiorato il successo, i trapanesi avevano complessivamente soddisfatto, perché la volontà aveva colmato qualche lacuna.

Fu nella ripresa e fin dalle primissime battute che il Trapani sbandò e poi crollò.

Difatti, dopo il pareggio del Caltagirone, dovuto alla regia di Manente, che con un braccio al collo e dolente disputò, quasi giocando da fermo, un secondo tempo meraviglioso, ricco di sapienti e dosati passaggi che mettevano sul piede del compagno più libero palloni pericolosi, il Trapani fu l'ombra di sé stesso e nessuno si salvò eccetto Crociviera e Russian e forse Curto.

Vi fu un crollo generale e pauroso e fu così che gli ospiti andarono in vantaggio al 10' ancora per merito di Zega (azione sviluppata da Manente) facilmente sfuggito al controllo degli avversari. Al 29' fu Barbieri a dare l'ultimo colpo con una insistente azione personale e, seminando gli avversari che incontrava, segnò di

prepotenza.

Il gioco era fatto ed il Trapani annaspava più slegato di prima.

E dopo l'amarezza (il gol di Curto su rigore non poteva addolcire l'amarissima pillola!) sfollando, abbiamo sentito nel pubblico il solito ritornello sulla vita licenziosa dei giocatori, mentre al pareggio degli ospiti, in tribuna, più voci hanno accusato anche i dirigenti di aver venduto la partita.

I tifosi, di fronte ad una squadra che ripiegava, come per una ritirata strategica, di fronte all'incalzare balzando degli avversari, avevano perduto la testa ed il dolore li faceva parlare a vanvera.

Noi non siamo di quelli che danno ragione al pubblico eccessivamente severo; non prestiamo fede, ben conoscendo la correttezza sportiva dei dirigenti, alle facili accuse dettate dall'apatia.

Il gioco era fatto ed il Trapani annaspava più slegato di prima.

E dopo l'amarezza (il gol di Curto su rigore non poteva addolcire l'amarissima pillola!) sfollando, abbiamo sentito nel pubblico il solito ritornello sulla vita licenziosa dei giocatori, mentre al pareggio degli ospiti, in tribuna, più voci hanno accusato anche i dirigenti di aver venduto la partita.

I tifosi, di fronte ad una squadra che ripiegava, come per una ritirata strategica, di fronte all'incalzare balzando degli avversari, avevano perduto la testa ed il dolore li faceva parlare a vanvera.

Noi non siamo di quelli che danno ragione al pubblico eccessivamente severo; non prestiamo fede, ben conoscendo la correttezza sportiva dei dirigenti, alle facili accuse dettate dall'apatia.

#### Mazara - Augusta 2 a 0

## La volontà e la classe hanno consentito al "MAZARA", la vittoria

Finalmente il "Mazara" è ritornato a vincere, con una vittoria chiara e lampante, da fare ammutolire i soliti scontenti.

I ragazzi del Rag. Kurunis, sono scesi in campo con la certezza di vincere, ma non si aspettavano nell'Augusta un osso così duro da rodere.

Dobbiamo dire, ad onore del vero, che la squadra viola, puntava ben a ragione alla conquista di tutti e due i punti.

Squadra volitiva quella dell'Augusta, che impianta tutte le azioni sulla velocità dei suoi cinque uomini dello attacco.

Il Mazara, è inutile dirlo, è sceso in campo con una formazione inedita, la quale ha dato, secondo il nostro parere, poco risultato.

E' vero che tutti hanno combattuto con energia, e che la coppia Giannuzzi Pisanelli ha fatto sì che Babacci dormisse sonni tranquilli. Ma è pur vero che abbia-

mo avuto solo sei tiri in porta, di cui due palle, due reti annullate per fuori gioco, e due reti autentiche e di gran classe.

Dunque è chiaro che quando vogliono i signori dello attacco sanno fare e bene.

Chi dobbiamo elogiare? Tutti!

Ma in special modo l'estrema difesa, che con l'ovunque presente ed acrobatico Pisanelli ha fatto sì che Babacci fosse solo chiamato per normale amministrazione.

Non dimentichiamo certamente il calmo e preciso Casali, che in tutta la partita, con la sua mole e la sua super-classe, ha spiccato ininterrottamente.

Ancora un bravo per un giocatore volenteroso quanto modesto, Totò De Caro, che nella partita odierna ha dato tutto il cuore ed ha fatto sì che la vittoria venisse fuori dai suoi ben dosati passaggi.

Ragazzi ed ora a Milazzo, con l'augurio del bis.

**SALVATORE CARMICIO**

#### Sciaccia - Gela 1 a 1

## Allo Sciaccia poco mobile non si addice il sistema

Contrariamente ai rosci pronostici della vigilia, l'attesa partita con il Gela si è risolta in un insuccesso per la compagine locale.

Inutile dire come tale risultato abbia compromesso le possibilità di vittoria finale dello Sciaccia, ma noi soprattutto ci auguriamo, che, in base allo svolgimento della gara, i dirigenti tecnici sappiano trarre opportuni insegnamenti per l'avvenire.

E' ovvio, infatti, far rilevare come i difensori dello Sciaccia, poco mobili, non si prestino al gioco brioso e veloce, che il sistema impone. Benché gli atleti della difesa scendano a classe, pure essi non possono sostenere facilmente i confronti con attaccanti veloci e scattanti, il che si è verificato col Gela, i cui uomini di punta (Martino, Candurra, Bagni) hanno, spesso, con veloci puntate offensive tagliato i difensori, mettendo lo scompiglio nelle retrovie saccenti, finendo col causare l'autorete di De Pasquale.

Cosa poteva fare, infatti, il possente e valoroso Granotti alle prese con un centroavanti velocissimo e dall'occhio acuto come un falco? Manfredda, dal canto suo, (terzino di posizione) benché abbia una grande esperienza, non ha potuto fare più di Granotti e del resto non gli si può dare colpa, perché data la sua età fa già anche troppo.

Per ultimo Provera, l'unico terzino della difesa, che potrebbe uniformarsi ai dettami del sistema, aveva la sua brava gatta da pelare in Candurra, e non poteva quindi, dare man forte ai colleghi difensori.

Non è pertanto giusto rimproverare gli uomini per il loro scarso rendimento (Bassetti, Ricci, Spampatti); è la tattica che è sbagliata.

Se lo Sciaccia insisterà nell'applicare il sistema (è una bella tattica, ma quando ci sono gli uomini!) assisteremo a scialbe esibizioni della squadra.

**BENIAMINO PALAUTANO**

#### Castelvetro - Camicati 5 a 0

## IL CASTELVETRO ha travolto lo stesso il Camicati

Induci dai magnifici successi di Giardini e Gela i rossoneri locali sono rientrati tra le mura amiche per incontrare i rossi di Camicati. La squadra di Ragona era attesa con una certa apprensione per la sua fama di compagine guastaleste e capace di qualsiasi sorprendente risultato: note infatti erano le sue imprese sui vari campi delle squadre del girone O di promozione.

Sul terreno di gioco però tutti i timori (giustificati anche per l'assenza dello stoccatore Di Crescenzo) sono caduti di colpo: troppo diversa si è palesata infatti la levatura delle due compagini perché le apprensioni della vigilia potessero trovare una plausibile giustificazione.

Ricca ha dovuto raccogliere ben cinque palloni dalla propria rete e ben altri ne avrebbe potuti prendere se gli uomini di capitano Dassiano avessero continuata la loro marcia sempre con lo stesso ritmo e la stessa costanza.

Infatti i rossoneri una volta messo al sicuro il risultato nella prima mezz'ora di gioco frenavano alquanto la loro pressione badando più a fare della accademica (ed in verità potevano farla) che a cercare di battere lo esterrefatto portiere avversario: nella ripresa infatti due sole volte battevano Ricca mentre gli avrebbero potuto procurare un ben più grave passivo. Di conseguenza quindi l'incontro o-

#### Lo sport nella scuola

### MAZARESE si aggiudica il campionato di corsa campestre

Ha avuto luogo giorni fa nei pressi del campo Aula, su percorso di m. 1.500, il campionato di corsa campestre dell'Istituto Tecnico.

Il successo non è mancato alla gara scolastica, sia per il numero dei concorrenti, sia per la preparazione da essi dimostrata.

La prova, s'è risolta con la vittoria del giovane Guglielmo Mazarese, insidiato da vicino dal secondo e terzo classificati.

Buoni i tempi realizzati. Ecco intanto la classifica.

1) Mazarese, che coprì il percorso in 3' e 57"; 2) Amaro in 3', 57" e 2/5; 3) Ciolla L. in 3', 58"; 4) Cardella A.; 5) De Caro; 6) Di Paola.

**A. C. DENTI**

#### Nella Divisione Nazionale "C,"

#### Marsala - Foggia 4 a 1

## Elettrizzato il Marsala rimonta e travolge il Foggia

Del Marsala, ad eccezione di Musci e Correnti, lenti ed imprecisi, tutti gli altri hanno disputato una magnifica partita, in special modo, lo esuberante Settembrini, il poderoso Lionetti, lo scattante Bianco, autore di tre irresistibili reti.

Dopo il pareggio di Maglie, la chiara vittoria di domenica ci sta a confermare la buona efficienza raggiunta dal complesso biancoazzurro nel quale aneliamo al più presto il rientro di Ottonello e Di Bella, perché possa difendere, con una certa tranquillità, la buona posizione raggiunta in classifica, contro le prossime insidie del torneo.

Avellino, domenica prossima, sarà la nuova tappa degli azzurri; tappa non certo facile, data l'assoluta necessità di successo dei locali, ma nella quale, siamo sicuri, gli uomini di Di Bella nulla lasceranno di intanto per uscire almeno imbattuti.

**LUIGI FICI**

#### GIANNI DI STEFANO Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a r. l. Corriere Trapanese presso la TIPOGRAFIA "RADIO", - TRAPANI

#### LAUREA

Si è laureato in economia e commercio col massimo dei voti il rag. Leonida Marino figlio del cav. Leonida, trattando la tesi: "Mezzogiorno e investimenti". Relatore il Chiarissimo Prof. Silvio Bacchi.

Al neo dottore gli auguri del "Corriere Trapanese".

#### NELLA SECONDA DIVISIONE

#### Partanna - Juventus 2 a 1

## La Juventus non ha vinto ma ha giocato meglio

Malgrado il terreno (reso riscido dalle abbondanti piogge) la Juventus a Partanna si è lasciata ammirare per la bellezza del suo gioco, segnando anche una certa superiorità di azioni, illustrata dagli angoli a favore (6 contro 2).

Si debbono ai due infortunati del guardiano trapanese, i gols segnati dal Partanna nel primo tempo.

Al 15' Cammareri, nel tentativo di liberare di pugno, vede scivolare in rete il viscido pallone pervenuto, con ampia parabola, da Caronna ed ancora al 35', su tiro di Buscemi, l'inconveniente si ripete perché il pallone — anche stavolta — sguscia dalle mani del difensore trapanese, ed il gioco (per gli avversari) è fatto!

Nella ripresa, i ragazzi allenati dal bravo Montaperto non avendo nulla da perdere, moltiplicano le loro azioni offensive e di Alga i loro sforzi non verranno coronati dal giusto successo e la fine li trova perdenti per 2-1.

Nota simpatica, il pubblico ed i Dirigenti del Partanna, hanno sportivamente applaudito gli Juventusini ed il loro allenatore per il bel gioco da essi esibito e questo ha premiato la prova poco fortunata dei bianco-neri del Prof. Lamia.

I migliori del Partanna, sono stati Bonici, Perrone e Culicchia che ha esibito prontezza e precisione di interventi nello sventare i tiri dalla bandierina.

Della Juventus buona la prova di tutti e particolarmente di Sammaritano, Lombardo, Bonventre e Cardella.

Le squadre:

Partanna: Culicchia; Caronna; Gaudenzi; Amoroso; Bonici; Perrone; Bonura; Messina, Buscemi, Mangione, Catalano.

Juventus: Cammareri; Giacalone; D'Amico; Di Paola, Cardella, Sammaritano; Del Carlo, Alga, Lombardo, Bonventre, Basile.

**ZIZI'**

#### Pretura di Alcamo

IL PRETORE di Alcamo con decreto penale 16/2/1951

HA CONDANNATO CATALDO GIUSEPPE fu Andrea da Alcamo alla pena di L. 4.000 di ammenda per avere detenuto per vendere olio d'oliva con acidità superiore al massimo consentito.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Alcamo, 5 marzo 1951

IL CANCELLIERE CAPO GIUSEPPE LERCARA

#### UOMINI E DONNE

In 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA

composta su formula americana ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia stato esso castano, bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina con risultato garantito ed in poco tempo. Rinfiora e rende giovanile la capigliatura.

RINOVA

trovate presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località oppure scrivete a RINOVA - PIACENZA per Trapani - concessionario esclusivo per la vendita Profumeria "Eterna Primavera", Corso Vittorio Emanuele 13, diffidate dai prodotti offerti a prezzi ribassati.

IL PROF. **LINO** sarà a TRAPANI per visite ed operazioni

Sabato 10 e Domenica 11 Marzo 1951

Per prenotazioni rivolgersi alla "Villa dei Gerani," TELEF. 1402

Il Dott. FRANCESCO SCIUTO SPECIALISTA

Orecchio - Naso - Gola

sarà a TRAPANI dal 26 Febbraio al 10 Marzo

Riceve dalle ore 15 alle 18 in Via Passo Enea n. 6

TELEFONO 1174

"Luda,, la migliore minestrina

GRANA Stravecchio da Bica L. 130 Etto

PERE Passacassana MELE Delicious " Black Davis " Belfort

Sucrose, croccanti, polpa molle, profumate

TELEFONO 1628

La Sicilia Umorestica di GIOVANNI DA NISSA

descrive la gente buona e generosa che sorride con arguzia e sottigliezza

Librerie DI GREGORIO o CARDELLA L. 300

#### Crema e lozione per capelli

"ITEM" è veramente efficace perché tanto la crema come la lozione Item sono il risultato di tanti anni di serie ricerche e di una scelta indovinata di sostanze d'estrema efficacia, di cui finora non si conosceva in parte tutta l'importanza.

"Item" è veramente efficace nei casi di calvizie. Infatti chi fa uso della crema e lozione "Item", seguendo scrupolosamente le istruzioni, sarà sorpreso di constatare come, in un tempo relativamente breve, i capelli ricominciano a spuntare e crescere. Chi è colpito da calvizie avrà già provato senza successo tanti altri mezzi.

Ma se usate i prodotti "Item" con tutta la fiducia e con la dovuta costanza, senza mai scoraggiarvi, l'osito non potrà mancare: se non dovreste constatare un certo successo già nelle prime quattro settimane considerate che anche la vostra calvizie non è sorta in un breve spazio di tempo.

La crema e lozione "Item" sono prodotti svizzeri di qualità garantita!

Trovate presso la PROFUMERIA ETERNA PRIMAVERA - Trapani

## Ai ferri corfi i virus e la scienza

(segue dalla 3.a pagina)

le alle persone, l'attuale epidemia si è rivelata pericolosa quasi unicamente per i vecchi e le persone deboli o minate da qualche malattia cronica.

Queno che poi rendeva estremamente letale la "spagnola" era, diciamo così, l'azione del virus dell'influenza con i germi maggiori: con gli streptococchi, gli stafilococchi, i pneumococchi e gli altri batteri, che oggi vengono sterminati dalla penicillina, dai sulfamidici, dalla streptomina ecc. Questi antibiotici portentosi, purtroppo, sono impotenti di fronte ai virus, ma li isolano dai germi più pericolosi; intanto, la scienza sta adoperandosi per individuare le variazioni delle due sottospecie di influenza, per trovare le tracce dei virus in periodo non epidemico, per migliorare la qualità dei vaccini e soprattutto per inventare un nuovo antibiotico efficace contro questi microscopici germi. Se vi riuscirà, avrà vinto una delle battaglie più grandiose nella incessante guerra contro il male.

**GEO MALAGOLI**

Lunedì 5 marzo, munito dei conforti religiosi santamente spegnersi la cara esistenza del Signor **Mario Benenati** padre del Sindaco di Alcamo dott. comm. Salvatore.

Al Sindaco Benenati ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze del "Corriere Trapanese".

**BENIAMINO PALAUTANO**

LENTI SOFT-LITE

LENTI SOFT-LITE

LENTI SOFT-LITE

LENTI SOFT-LITE

le lenti che assorbono la luce uniforme

CONCESSIONARIO

Ottica Moderna J. Abate

Via Torrearsa, 88 - Tel. 1540

SUCCURSALE DI MAZARA DEL VALLO - Via Porta Palermo, 52

Vasto assortimento in montature e occhiali da sole

Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur

Société Anonyme - Capital Frs. 787.500.000

Camera di Commercio di Napoli N. 26881

UFFICIO DI NAPOLI - Via Depretis, 19 - NAPOLI

Telefono 20313

Per telegrammi: TRANSPORTS - NAPOLI

partenze mensili da NAPOLI (Via Genova)

per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

con i Vapori "PROVENCE," e "FLORIDA,"

Prossime partenze: "FLORIDA," 25 febbraio 1951; "PROVENCE," (viaggio inaugurale) 27 marzo 1951; "FLORIDA," 25 aprile 1951.

Nuovi prezzi ridotti di 3.ª Classe da Napoli:

Per Rio Janeiro e Santos Lit. 117.000

Per Montevideo e Buenos Ayres » 126.000

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi alla sede della società in Via Depretis, 19 - NAPOLI, oppure ai Rappresentanti autorizzati.